

Prof. Manfred Schruba

Cultura russa II

Dal Novecento all'età contemporanea

**La guerra fredda
e l'ultima fase dello stalinismo
(1946–1953)**

La definizione delle sfere d'influenza

– gli alleati nella guerra contro Hitler, i capi di Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica, definiscono in una serie di incontri il futuro ordine geopolitico

–
novembre-di
cembre
1943:

**Conferenza
di Teheran;**
Stalin,
Roosevelt e
Churchill
consolidano
l'alleanza
antinazista

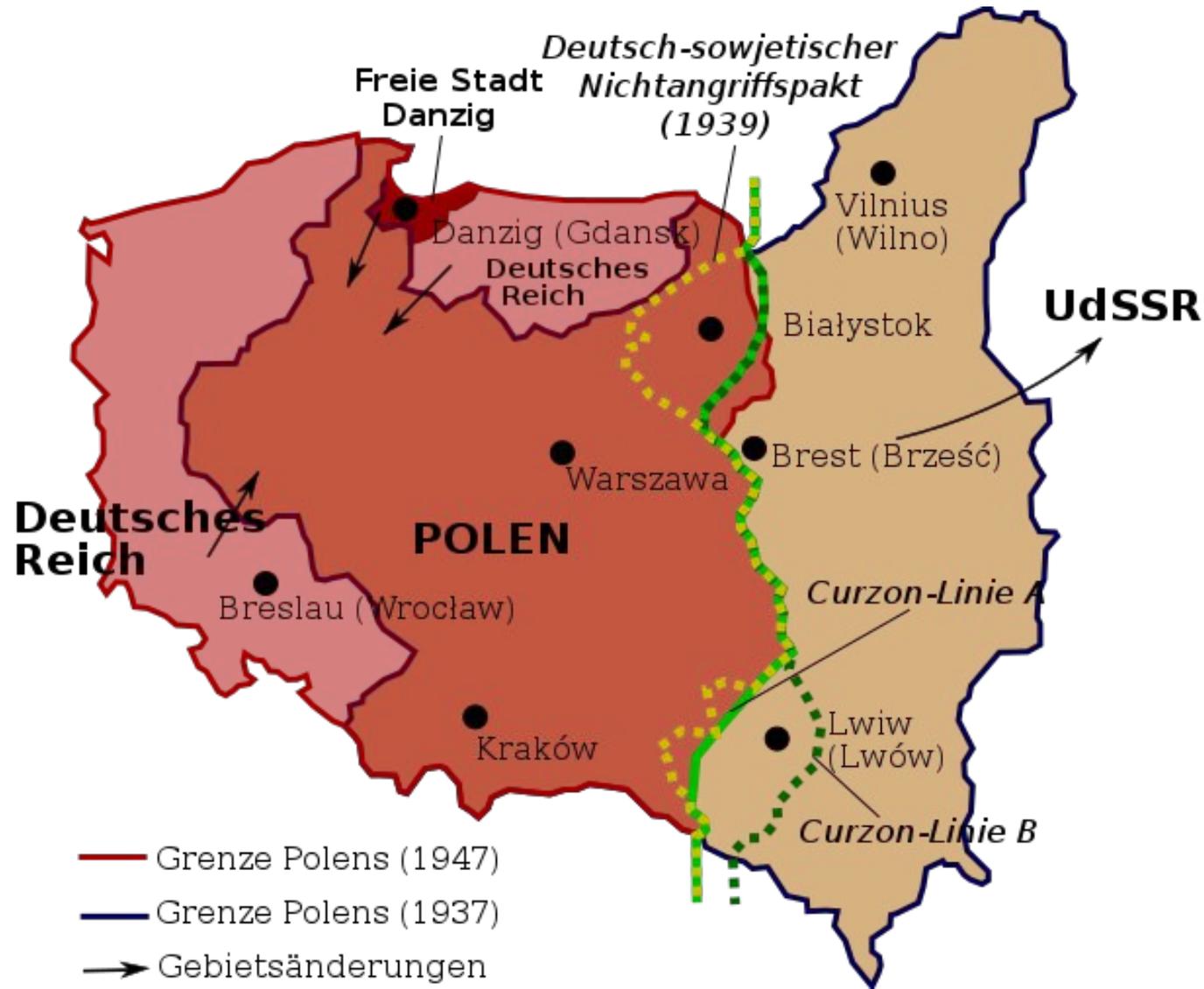


- ottobre 1944: incontro tra Stalin e Churchill a Mosca; affrontano il problema delle rispettive aree di influenza
- febbraio 1945: **Conferenza di Jalta** (in Crimea); i tre grandi definiscono l'assetto europeo dopo la fine della guerra



- riconoscimento del confine polacco richiesto da Stalin
- coincidente in buona misura con il confine dopo le annessioni del 1939 (la “**linea Curzon**”)

– la Polonia viene risarcita con i territori tedeschi orientali fino alla linea dell’Oder-Neisse (Pomerania, Silesia, Prussia orientale)



Territori annessi all'URSS rispetto ai confini prebellici:

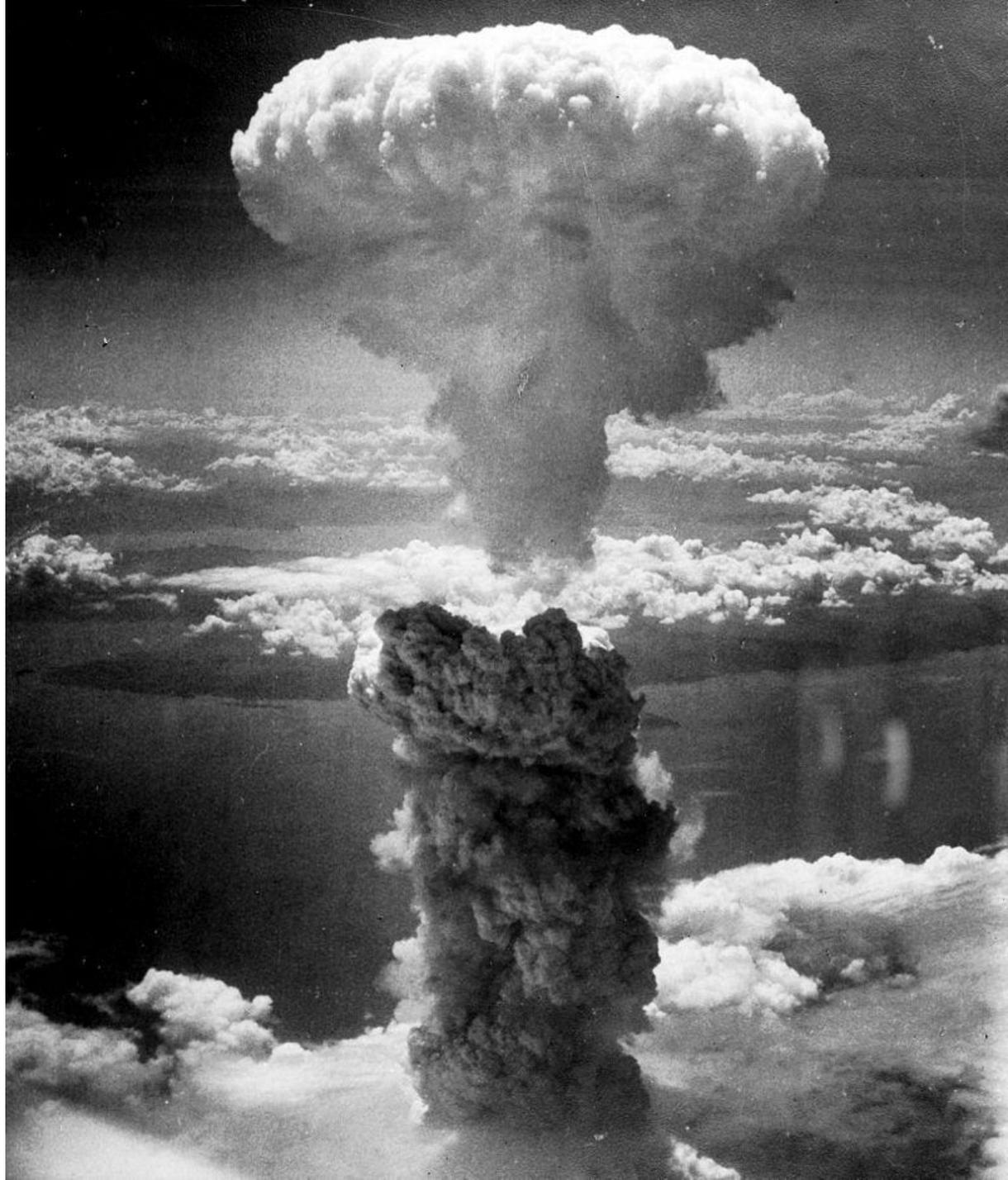
- le zone di frontiera con la Finlandia (Vyborg)
- le zone di frontiera con la Romania (Bessarabia)
- le zone di frontiera con la Polonia orientale (regioni di Pinsk e L'vov)
- Ucraina transcarpatica (Vyšgorod)
- parte settentrionale della Prussia orientale (regioni di Königsberg e Memel)
- Estonia, Lettonia, Lituania (annessione non riconosciuta dagli Stati Uniti)



– luglio-agosto 1945: **Conferenza di Potsdam**; suddivisione della Germania in quattro zone di occupazione; deportazione delle popolazioni tedesche dai paesi dell'Europa centro-orientale in Germania

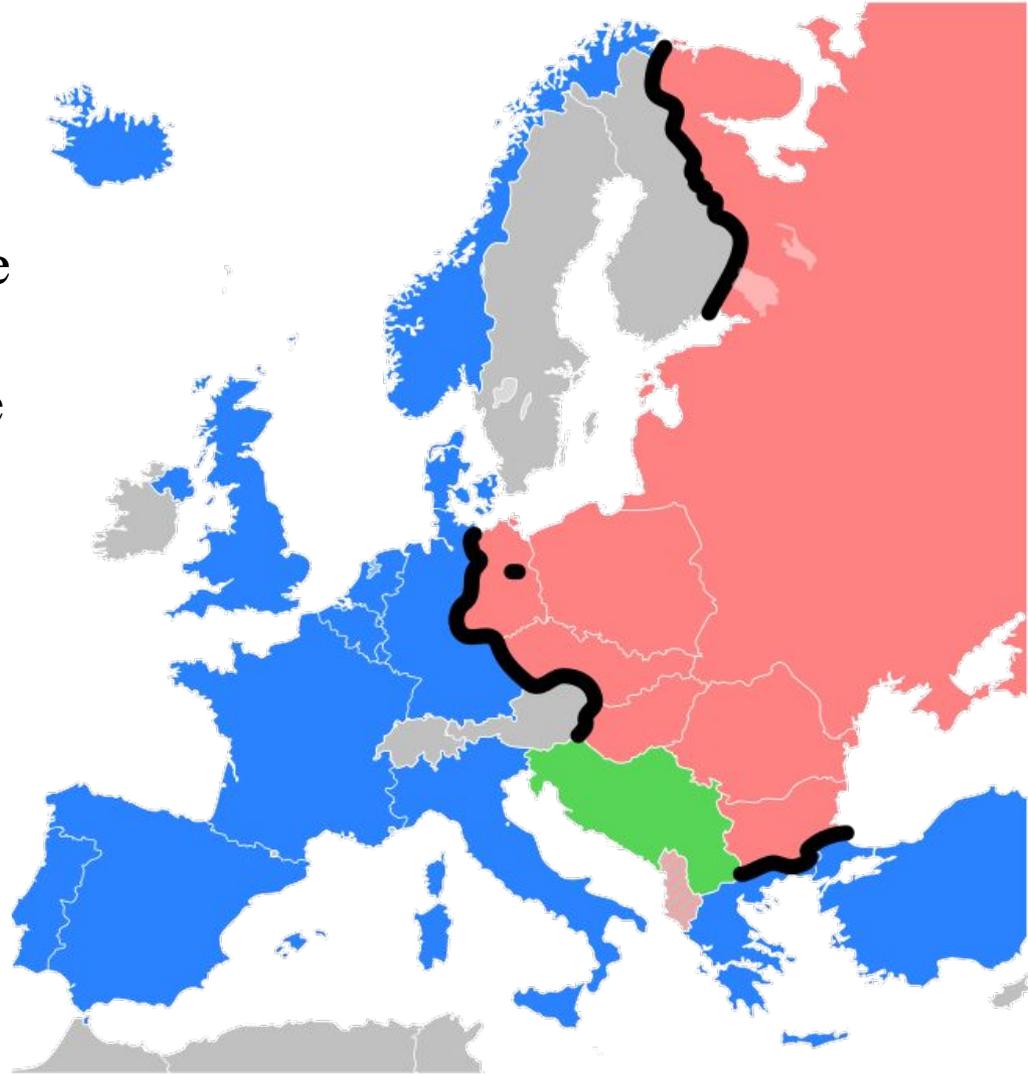


– 8 agosto 1945:
Mosca dichiara guerra
al Giappone
nell'intervallo tra il
lancio delle due
bombe atomiche su
Hiroshima e Nagasaki
(6 e 9 agosto 1945)
– l'URSS annette la
metà meridionale
dell'isola di Sachalin e
le isole Curili



Inizio della “guerra fredda”

- mutamento dello scenario internazionale dai primi mesi del 1946
- escalation della tensione in Estremo Oriente (Cina settentrionale e Corea) tra le forze nazionaliste, sostenute dagli Stati Uniti, e le forze comuniste, sostenute dall'URSS
- marzo 1946: discorso di Churchill a Fulton (Missouri); parla di una “**cortina di ferro**” che, percorrendo l'asse Stettino-Trieste, taglia in due il continente europeo
- definizione della politica estera statunitense del *containment* dell'URSS e delle sue spinte espansionistiche



Competizione tra URSS e USA nel dopoguerra

- confronto tra sistemi alternativi e ideologie contrapposte, tra “il comunismo globale e il capitalismo globale”
- compimento del processo di **sovietizzazione dell’Europa centro-orientale**
- fine 1947 – 1948: trasformazione di regimi formalmente democratici in dittature monopartitiche
- modello staliniano nell’economia e nella società (collettivizzazione dell’agricoltura, piani quinquennali, primato dell’industria pesante)



- il presidente americano Truman promuove il modello capitalistico
- marzo 1947: “**dottrina Truman**”; difesa dei sistemi politici del “mondo libero” dalla minaccia comunista
- giugno 1947: lancio del **piano Marshall** (*European Recovery Program*) di aiuti economici

– URSS risponde con il divieto ai paesi del blocco orientale di accedere agli aiuti

– nascita di un nuovo organismo comunista internazionale

Cominform (settembre 1947, Belgrado) e del Consiglio per la reciproca assistenza economica **Comecon** (gennaio 1949, Varsavia)



– gli Stati Uniti abbandonano i piani di pauperizzazione della Germania Ovest per procedere alla sua ricostruzione in funzione antisovietica; unificazione delle zone amministrare da inglesi, americani e francesi

– reazione di Stalin: **blocco di Berlino** (giugno 1948 – maggio 1949)

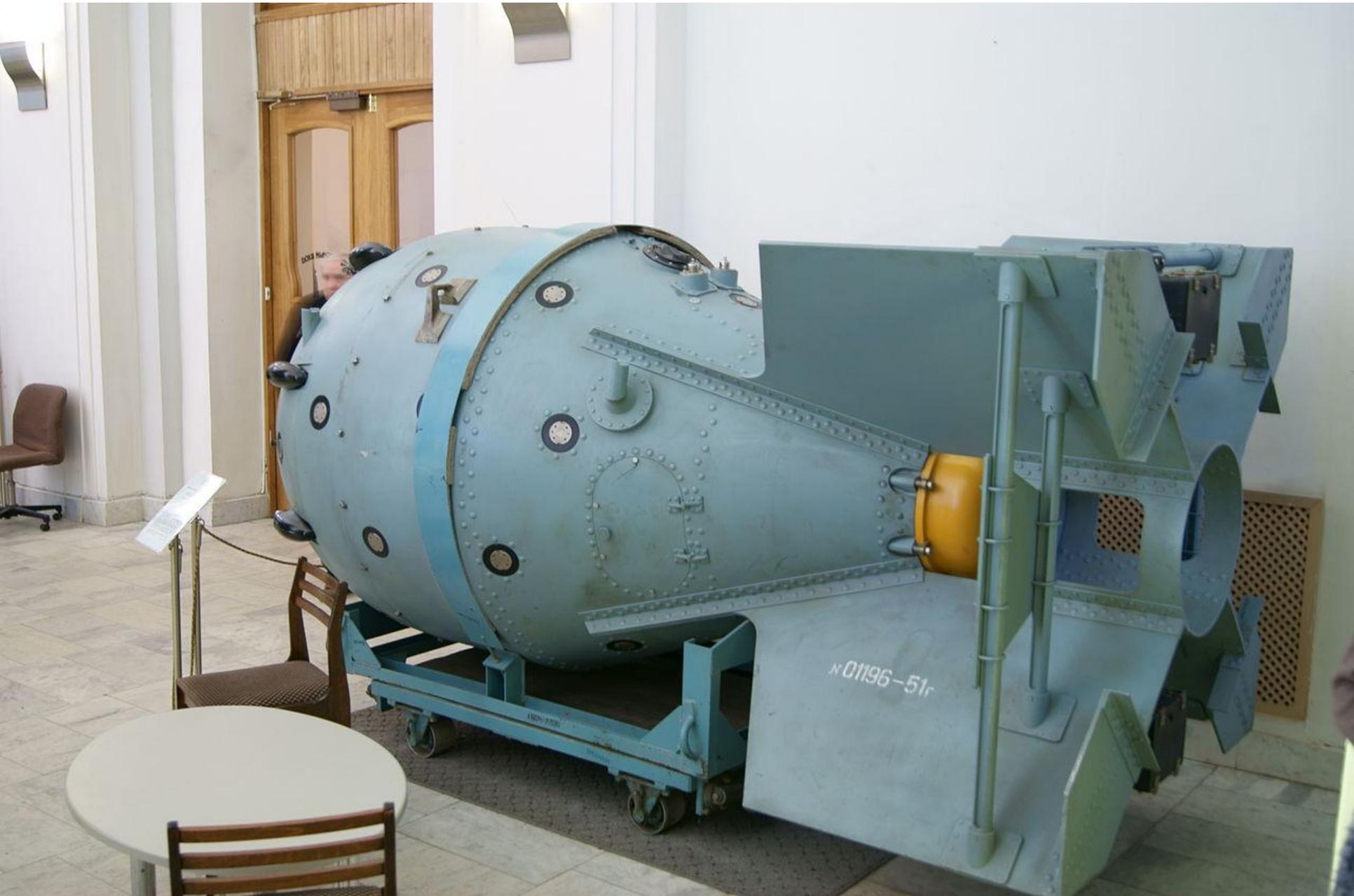
– neutralizzato grazie al ponte aereo degli anglo-americani

– 23 maggio 1949: proclamazione della Repubblica Federale Tedesca (Bundesrepublik Deutschland)

– 7 ottobre 1949: costituzione della Repubblica Democratica Tedesca (Deutsche Demokratische Republik)

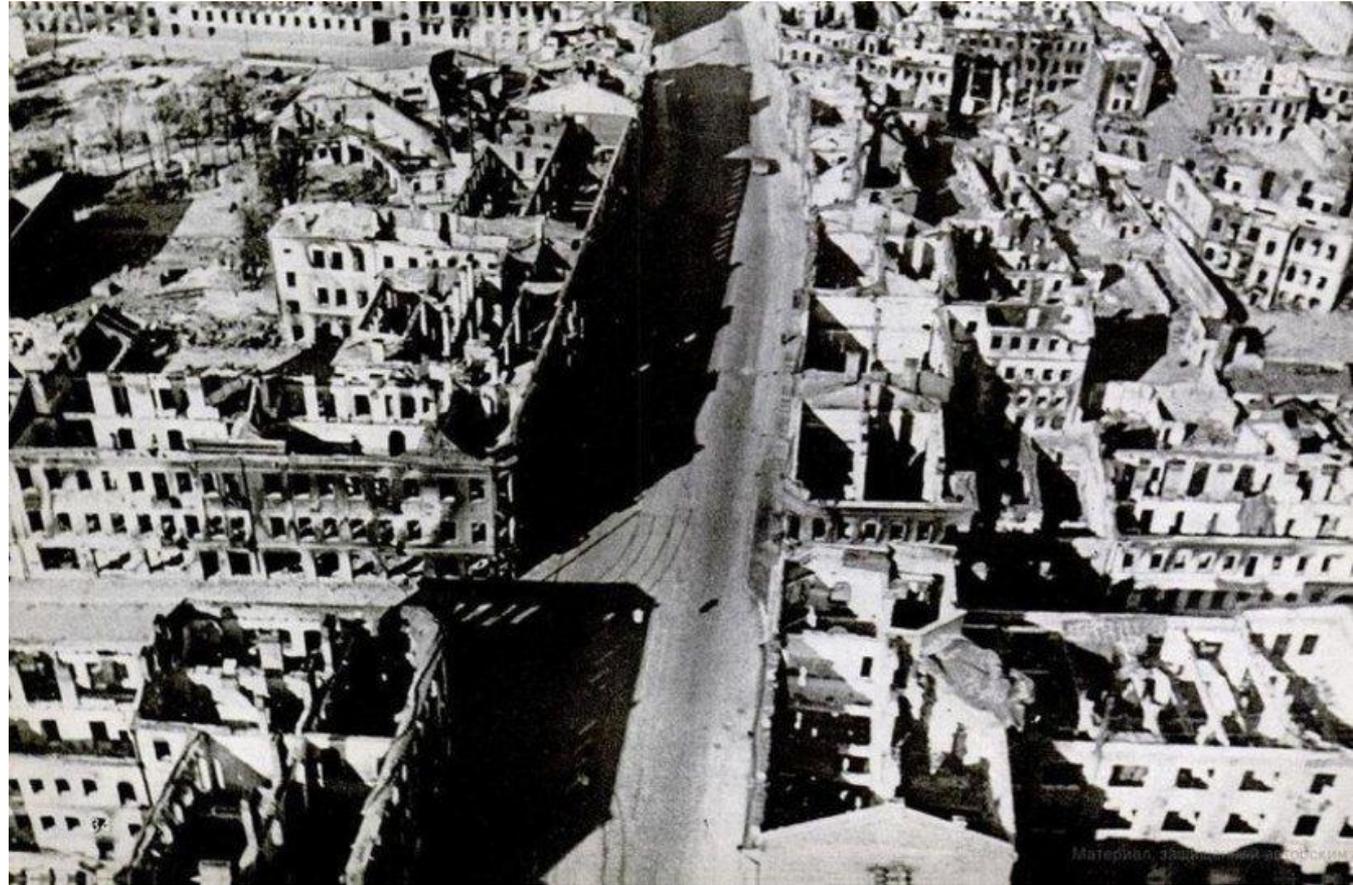


– 1949: l'URSS testa in Kazachstan la sua prima **bomba atomica**



Ricostruzione postbellica

- l'URSS aveva subito immense perdite in vite umane (almeno 23 milioni di persone, tra loro 12 milioni vittime civili); enormi devastazioni materiali (più della metà del totale europeo)
- catastrofe demografica; iniziative politiche per promuovere la natalità
- recupero del controllo sulla società; ripristino del controllo ideologico sulle forze armate
- rimpatrio forzato in URSS dei cittadini sovietici che si trovano alla fine della guerra nelle zone sotto controllo alleato



Minsk dopo la guerra

- dalla fine del 1947: ripresa dei trasferimenti forzati della popolazione: kolchosiani “parassiti”, nazionalisti provenienti dai paesi baltici e dall’Ucraina occidentale, collaborazionisti
- nel periodo di 1947–1952 furono deportate 280–400 mila persone



Il Gulag dopo la guerra

- “ordine n. 270”: arresto di tutti i prigionieri sovietici liberati dai campi di concentramento tedeschi; gran parte finisce nei campi di lavoro forzato
- il Gulag ricomincia a espandersi; nel 1950 raggiunge la sua massima espansione: circa due milioni e mezzo di detenuti
- clima politico all’interno profondamente mutato; afflusso massiccio di ex militari ed ex partigiani
- iniziative di protesta, boicottaggi, rivolte armate

СЕКРЕТНО

ТЮРЕМНОЕ УПРАВЛЕНИЕ
МВД СССР
ОПЕРАТ. ОТДЕЛ

№ 8/Н Том

ДЕЛО

С МАТЕРИАЛАМИ ПО ЛИКВИДАЦИИ
МАССОВЫХ НЕПОВИНОВЕННИ
ЗАКЛЮЧЕННЫХ В ГОРНОМ ЛАГЕРЕ
МВД

ТОМ ~ 1

Начато 28 мая 1953 г.
Окончено 20 июня 1953 г.
На 189 листах

СРОК ХРАНЕНИЯ ПОСТОЯН

МВД СССР
№ 158

№ 94150.
158

Riforme dell'amministrazione dello Stato e del partito

- nuove Repubbliche socialiste sovietiche: Estonia, Lituania, Lettonia, Moldavia (la sedicesima: la Karelo-Finskaja SSR, fu nel 1956 incorporata nella RSFSR)
- cinque Repubbliche autonome della RSFSR non furono più ricostituite (i tedeschi del Volga, i tatars di Crimea ecc.)
- i commissari del popolo furono trasformati in ministri; riduzione del numero dei ministeri
- sforzi per ripristinare il sistema della “**nomenklatura**”, che garantiva il controllo del partito sulla selezione dei quadri dirigenti



“mito culturale” degli anni quaranta

- **AK-47** (*Avtomat Kalašnikova 1947 goda*)
- fucile d’assalto sovietico
- sviluppato da Michail Timofeevič Kalašnikov (1919–2013)
- è considerato il fucile d’assalto più diffuso e maneggevole al mondo



ždanovščina

– dal 1946: campagna ideologica contro l'Occidente

– **Andrej Aleksandrovič**

Ždanov (1896–1948),

Segretario del Comitato centrale del Partito comunista

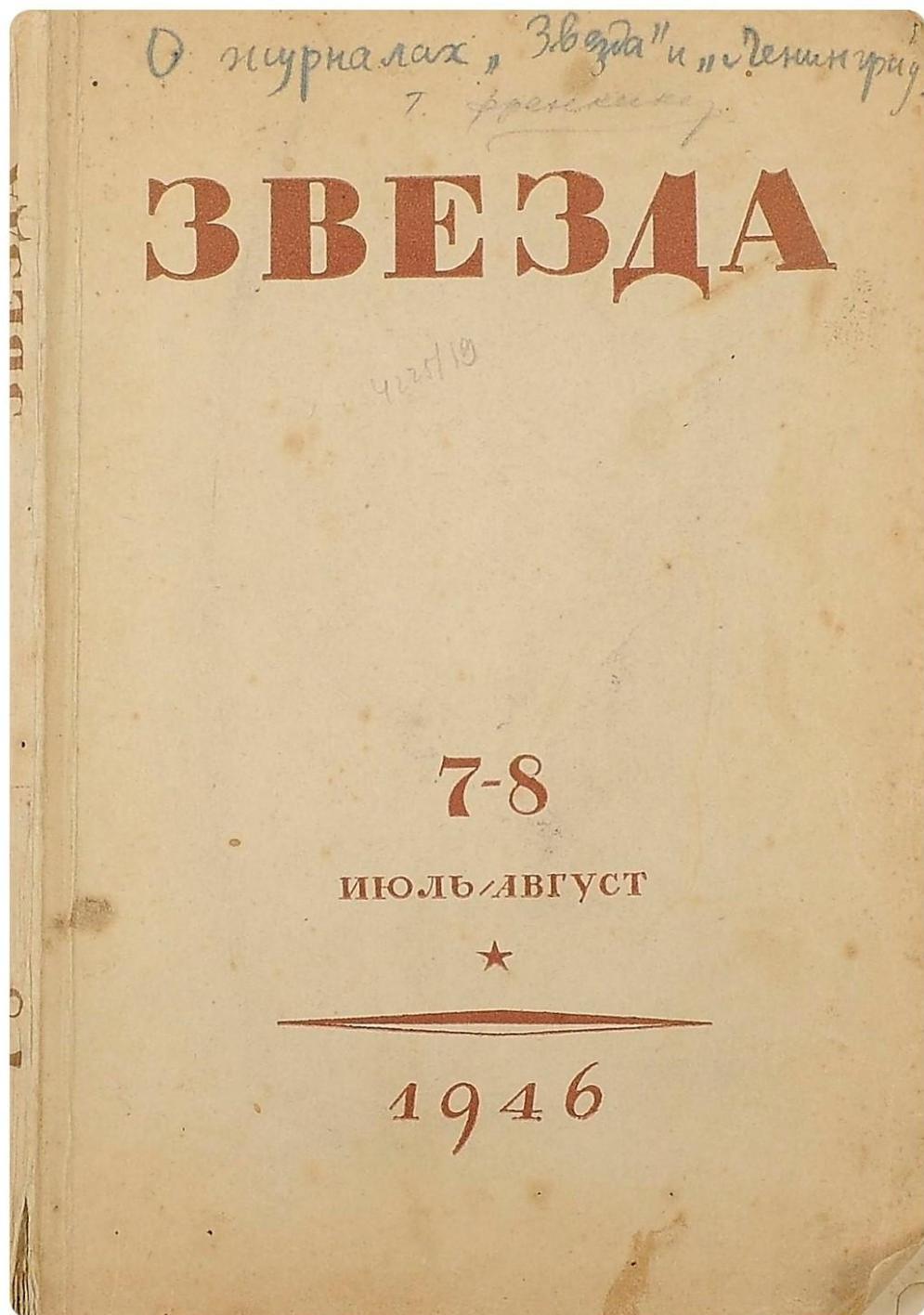
– divisione del mondo in due campi: “imperialista”, guidato dagli USA, e “democratico”, guidato dall'URSS

– l'esaltazione patriottica russa combinata con un fiero antioccidentalismo

– bersaglio principale:
l'intelligencija



- Ždanov è arbitro della linea culturale e ideologo del “realismo socialista”
- contro il decadentismo e il pessimismo nella letteratura
- agosto 1946: decreto del Comitato Centrale del partito comunista “Sulle riviste ‘Zvezda’ e ‘Leningrad’”; periodici accusati di propagare idee “estranee allo spirito del partito”
- in particolare, si criticano violentemente gli scrittori **Anna Achmatova** e **Michail Zoščenko**, che poi vengono espulsi dall’Unione degli scrittori



– febbraio 1948: decreto del Comitato Centrale del partito comunista “Sulle correnti decadenti nella musica sovietica” (“О декадентских тенденциях в советской музыке”)

– compositori illustri come **Dmitrij Šostakovič**, **Sergej Prokof’ev**, **Aram Chačaturjan** furono accusati di “formalismo” antinazionale

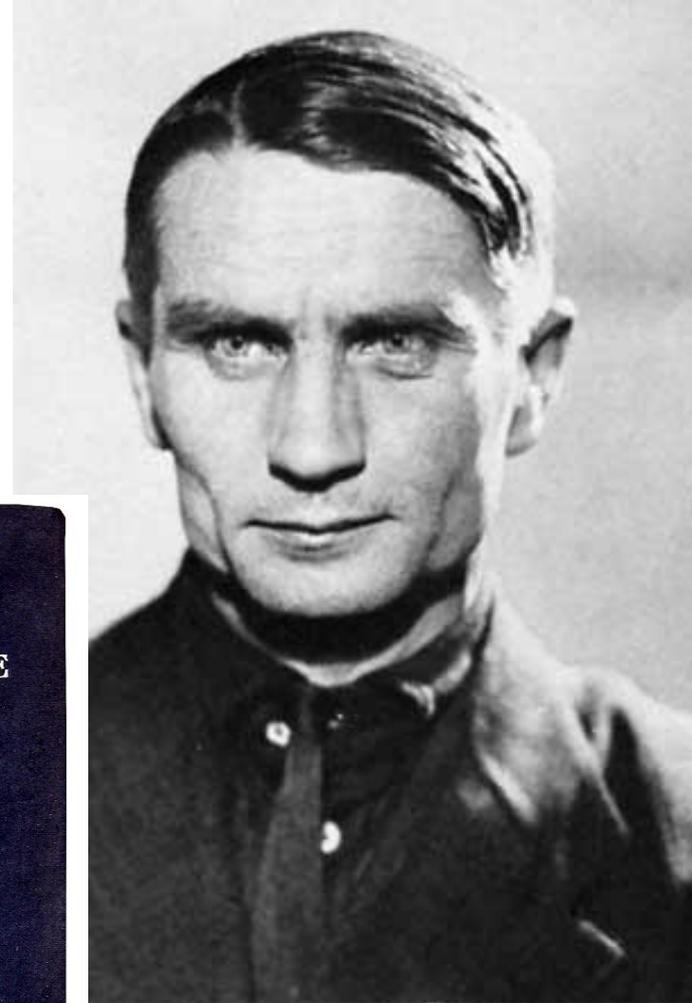
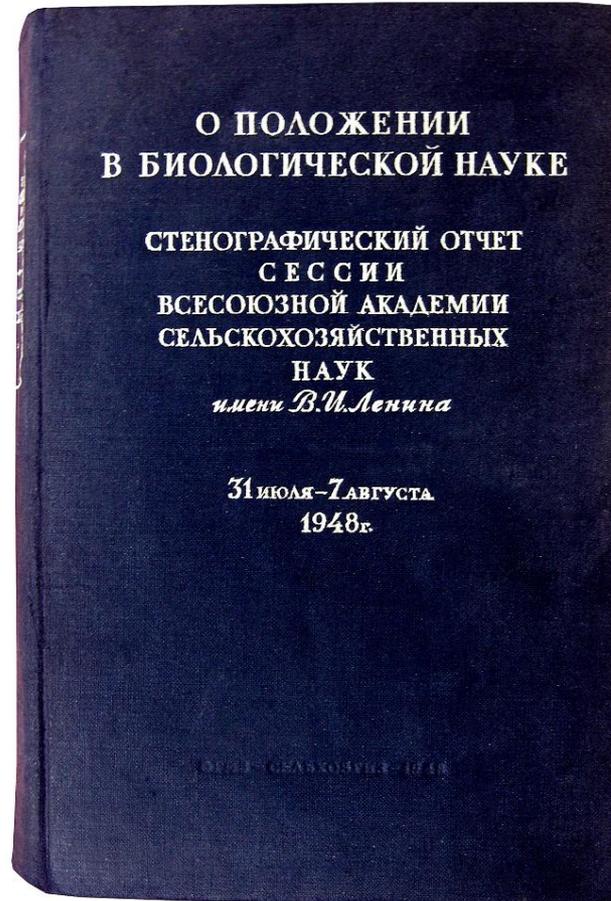
Dmitrij Dmitrievič Šostakovič



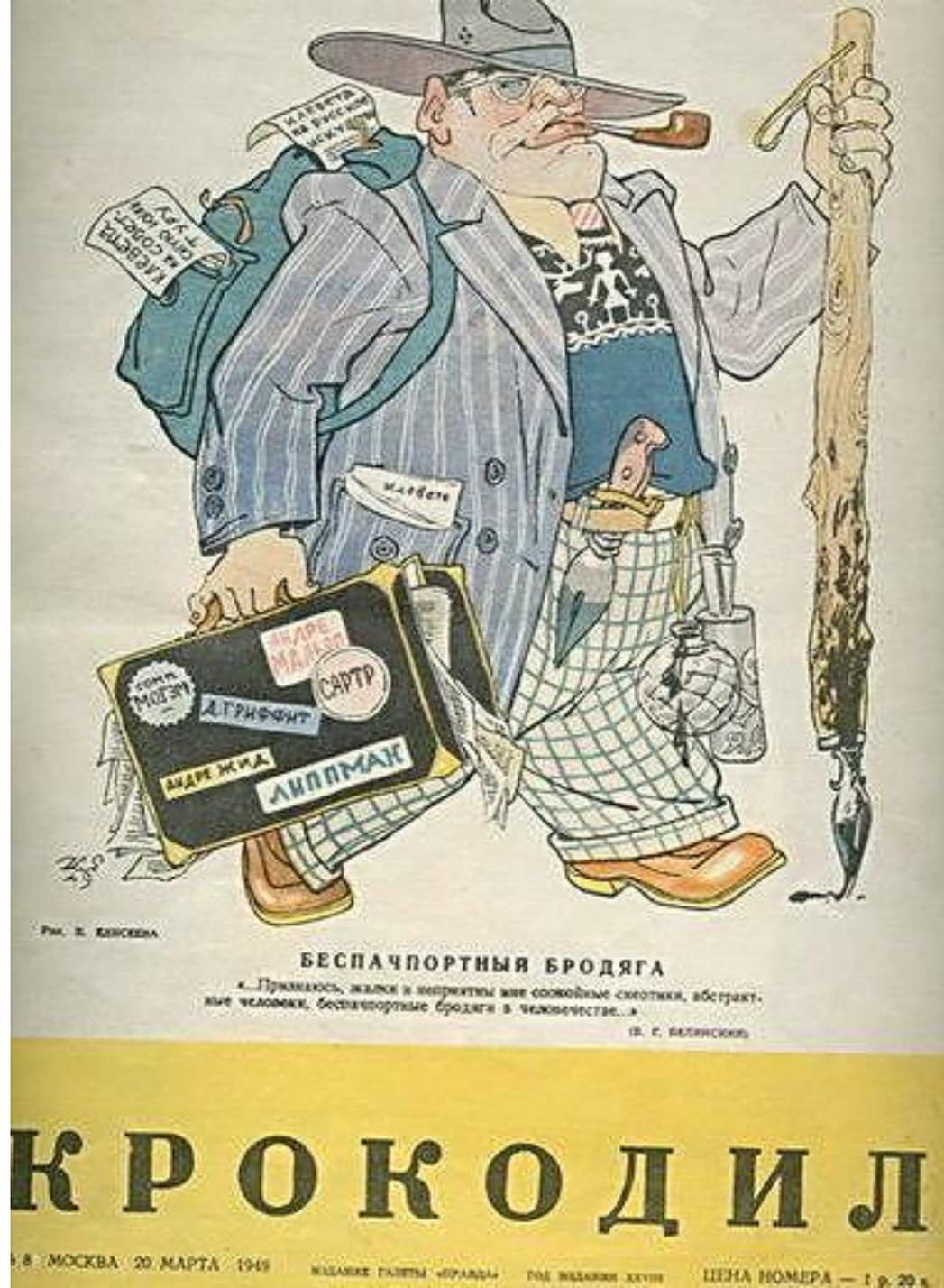
– 1947–1948: attacco alle scienze naturali, soprattutto alla biologia

– **Trofim Denisovič Lysenko** (1898–1976), agronomo, eminente rappresentante di una pseudo-scientifica corrente nella biologia sovietica, opposta alla genetica

– agosto 1948: genetici, membri dell'Academia delle scienze agrarie, vengono cacciati dall'Academia e licenziati



- la morte di Ždanov non pone la fine alla ždanovščina
- 1948–1953: **“lotta contro il cosmopolitismo”** (“борьба с КОСМОПОЛИТИЗМОМ”)
- **campagna antisemita** in diversi campi (letteratura, arte, scienze naturali, storia, filosofia, critica letteraria, architettura)
- rappresaglie contro la cultura ebraica
- “Il caso del Comitato Antifascista ebraico” (1952)



– gennaio 1953: “Il caso dei medici” (“*delo vračej*”);
campagna contro i medici di
origine ebraica; imputati di
aver ordito un complotto
antisovietico e di aver
procurato la morte di
Ždanov

– la polizia politica fu
accusata di scarsa vigilanza;
si temeva che Stalin stesse
preparando una nuova purga
tra i vertici del partito

– l’incubo finisce con la
morte del despota



– il 5 marzo 1953 muore Stalin



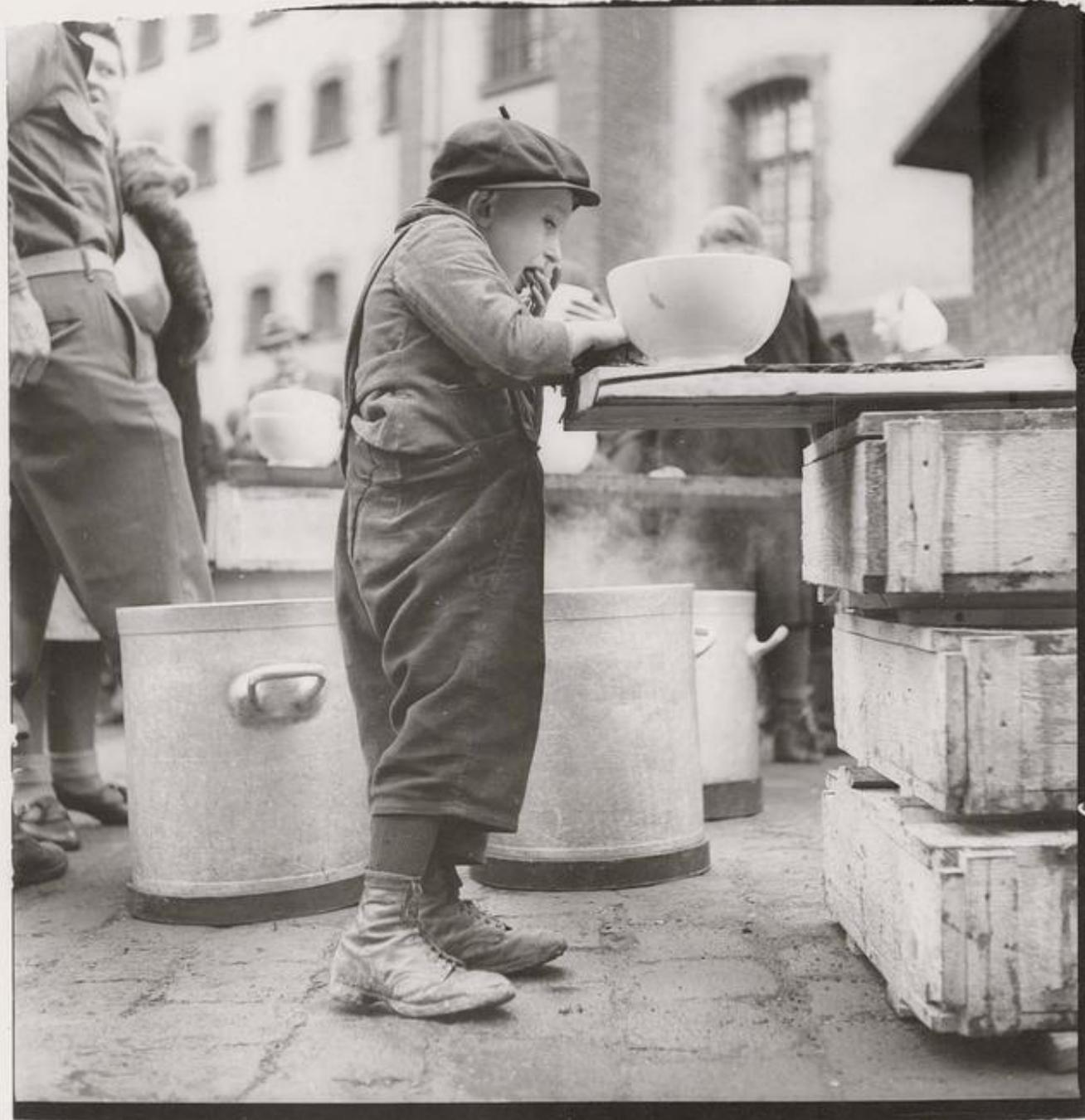
seconda ondata dell'emigrazione russa (dopo il 1945)

durante la Seconda guerra mondiale nella Germania nazista giungono circa sette milioni di persone provenienti dall'Unione Sovietica:

- circa due milioni di militari (prigionieri di guerra sovietici)
- circa cinque milioni di civili: gli “**Ostarbeiter**” (“lavoratori dell'Est”), deportati dai paesi dell'Europa Orientale occupati dalle truppe tedesche, soprattutto dall'Ucraina; impiegati in Germania per lavori forzati; poi anche volontari



- “**displaced persons**” (DP, *di-pi*; sfollati)
- alcuni sono rimasti in Europa, contribuendo alla nuova ondata
- gran parte torna in Unione Sovietica (per finire poi spesso nei Gulag come “spie”)



Tra i *di-pi* russi o sovietici in Europa Occidentale dopo la guerra ci sono anche numerose persone, che non volevano tornare in patria: — ex soldati sovietici prigionieri di guerra, entrati nell'esercito collabora-zionista *Russkaja osvoboditel'naja armija* (ROA; l'*Armata russa di liberazione*) del generale Andrej Andreevič Vlasov (1901–1946)



Почему я стал на путь борьбы с большевизмом

(Открытое письмо генерал-лейтенанта А. А. Власова)

Призывая всех русских людей подниматься на борьбу против Сталина и его клики за по-

строение Новой России без большевиков и капиталистов, я считаю своим долгом объяснить свои действия.

Меня ничем не обидела советская власть. Я — сын крестьянина, родился в Нижегородской губернии, учился на гроши, добился высшего образования. Я принял народную революцию. Вступил в ряды Красной Армии для борьбы за землю для крестьян, за лучшую жизнь для рабочего, за светлое будущее Русского народа. С тех пор моя жизнь была неразрывно связана с жизнью Красной Армии. 24 года непрерывно я прослужил в ее рядах. Я прошел путь от рядового бойца до командующего армией и заместителя командующего фронтом. Я командовал ротой, батальоном, полком, дивизией, корпусом. Я был награжден орденом Ленина, «Красного Знамени» и медалью «XX лет РККА». С 1930 года я был членом ВКП(б).

И вот теперь я выступаю на борьбу против большевизма и взову за собой весь народ, сыном которого я являюсь.

Почему? Этот вопрос возникает у каждого, кто прочитает мое обращение, и на него я должен дать честный ответ. В годы гражданской войны я сражался в рядах Красной Армии потому, что я верил, что революция даст русскому народу землю, свободу и счастье.

Будучи командиром Красной Армии, я жил среди бойцов и командиров — русских рабочих, крестьян, интеллигенции, одетых в серые шинели. Я знал их мысли, их думы, их заботы и тяготы. Я не порывал связи с семьей, с моей деревней и знал, чем и как живет крестьянин.

И вот я увидел, что ничего из того, за что боролся Русский народ в годы гражданской войны, он в результате победы большевиков не получил.

Я видел, как тяжело жилось русскому рабочему, как крестьянин был загнан насильно в колхозы, как миллионы русских людей исчезали, арестованные, без суда и следствия. Я видел, что растаптывалось все русское, что на руководящие посты в стране, как и на командные посты в Красной Армии, выдвигались подлыми людьми, которым не были дороги интересы русского народа.

Система комиссаров разлагала Красную Армию. Безответственность, sleжка, шпионаж делали командира игрушкой в руках партийных чиновников в гражданском костюме или военной форме.

С 1938 по 1939 г. я находился в Китае в качестве военного советника Чан-Кай-Ши. Когда я вернулся в СССР, оказалось, что за это время высший командный состав Красной Армии был без всякого повода уничтожен по приказу Сталина. Многие и многие тысячи лучших командиров, включая маршалов, были арестованы и расстреляны, либо заключены в концентрационные лагеря и навеки исчезли. Террор распространился не только на армию, но и на весь народ. Не было семьи, которая так или иначе избежала этой участи. Армия была ослаблена, запуганный народ с ужасом смотрел в будущее, ожидая подготовляемой Сталиным войны.

Предвидя огромные жертвы, которые в этой войне неизбежно придется нести русскому народу, я стремился сделать все от меня завис-

шее для ускорения Красной Армии. 99-я дивизия, которой я командовал, была признана лучшей в Красной Армии. Работой и постоянной заботой о порученной мне воинской части я старался заглушить чувство возмущения поступками Сталина и его клики.

И вот разразилась война. Она застала меня на посту командира 4 мех. корпуса.

Как солдат и как сын своей Родины, я считал себя обязанным честно выполнить свой долг.

Мой корпус в Перемышле и Львове принял на себя удар, выдержал его и был готов перейти в наступление, но мои предложения были отвергнуты. Нерешительно, разрозненное комиссарским контролем и растерянное управленческим фронтом привело Красную Армию к ряду тяжелых поражений.

Я отводил войска к Киеву. Там я принял командование 37-ой армией и трудный пост начальника гарнизона города Киева.

Я видел, что война проигрывается по двум причинам: из-за нежелания русского народа защищать большевистскую власть и созданную систему насилия и из-за безответственного руководства армией, вмешательства в ее действия больших и малых комиссаров.

В трудных условиях моя армия справилась с обороной Киева и два месяца успешно защищала столицу Украины. Однако, неизлечимые болезни Красной армии сделали свое дело. Фронт был прорван на участке соседних армий. Киев был окружен. По приказу верховного командования я был должен оставить укрепленный район.

После выхода из окружения я был назначен заместителем командующего юго-западным направлением и затем командующим 20-й армией. Формировать 20-ю армию приходилось в труднейших условиях, когда решалась судьба Москвы. Я делал все от меня зависящее для обороны столицы страны. 20-я армия оставила наступление на Москву и затем сама перешла в наступление. Она прорвала фронт Германской армии, взяла Солнечногорск, Волоколамск, Шаховскую, Серпух и др., обеспечивая переход в наступление по всему Московскому участку фронта, подошла к Гжатску.

Во время решающих боев за Москву, я видел, что тыл помогал фронту, но, как и прежде на фронте, каждый рабочий, каждый житель в тылу

делал это лишь потому, что считал, что он защищает Родину.

Ради Родины он терпел неисчислимые страдания, жертвовал всем. И не раз я оттолкнул от себя постоянно встававший вопрос:

да полно, Родину ли я защищаю, за Родину ли я посылаю на смерть людей? Не за большевизм ли, маскирующийся святым именем Родины, проливает кровь Русский народ? ...

Я был назначен заместителем командующего Волховским фронтом и командующим 2-й ударной армией. Пожалуй, нигде так не сказались пренебрежение Сталина к жизни русских людей, как на практике 2-й ударной армии. Управление этой армией было централизовано и сосредоточено в руках Главного Штаба. О ее действительном положении никто не знал и им не интересовался. Один приказ командования противоречил другому. Армия была обречена на верную гибель.

Бойцы и командиры неделями получали 100 и даже 50 грамм сухарей в день. Они опухали

– dopo la guerra membri della ROA si nascondono nei paesi dell’Ovest; chi si consegnò agli Alleati, fu spesso consegnato all’URSS; in gran parte processati e condannati a morte o spediti nei Gulag come “traditori della patria”



– profughi dai territori dell'URSS sotto il controllo delle forze naziste, contrari al regime comunista
– **collaborazionisti:** persone, che hanno collaborato con le autorità tedesche nell'amministrazione o nella stampa occupazionista (negli anni dell'occupazione tedesca escono circa 200 giornali e riviste in russo)



centri culturali dell'emigrazione russa negli anni '40–'60:

- due in Germania: 1) **Francoforte**: periodici: *Posev* (1945–), *Grani* (1946–) e la casa editrice “Posev” come organi del partito “solidale” NTS; 2) **Monaco**: *Vestnik Instituta po izučeniju istorii i kul'tury SSSR* (1951–1960), *Literaturnyj sovremennik* (1951–1954), *Mosty* (1958–1970)
- **Parigi**; periodici: settimanale *Russkaja mysl'* (1947–); la rivista *Vozroždenie* (1949–1974); casa editrice “YMCA-Press”
- **New York**; giornale *Novoe russkoe slovo* (1910–); riviste: *Za svobodu* (New York, 1941–1947), *Novosel'e* (1942–1950), *Novyj žurnal* (New York, 1942–); casa editrice “Izdatel'stvo imeni Čechova” (1952–1956)

CAHIERS PERIODIQUES

ВОЗРОЖДЕНИЕ

Литературно-политическія
тетради

под редакціей

И. И. ТХОРЖЕВСКАГО

ТЕТРАДЬ ПЕРВАЯ

Январь 1949 года.

ПАРИЖ

Editions « LA RENAISSANCE ».

73. av. des Champs-Élysées, Paris (VIII^e).

Tél.: Ely 06-03.

scrittori della seconda ondata

prosatori: **Nikolaj Vladimirovič Narokov** (Marčenko; 1887–1969); **Boris Nikolaevič Širjaev** (pseud. A. Alymov; 1887–1959); **Leonid Denisovič Rževskij** (Suraževskij; 1905–1986); **Vladimir Ivanovič Jurasov** (Žabinskij; 1914–1996); **Sergej Sergeevič Maksimov** (Paschin; 1916–1967)

– poeti: **Dmitrij Iosifovič Klenovskij** (Kračkovskij; 1893–1976); **Nikolaj Nikolaevič Moršen** (Marčenko; 1917–2001); **Ivan Venediktovič Elagin** (Matveev; 1918–1987); **Vladimir Fedorovič Markov** (1920–2013)

БОРИС ШИРЯЕВ (А. АЛЫМОВ)

Ди-Пи в Италии

ЗАПИСКИ ПРОДАВЦА КУКОЛ

БУЭНОС АЙРЕС

1952



BORIS SCIRIAEV (A. ALIMOV)

Di-Pi en Italia

NOTAS DEL VENDEDOR DE LAS MUÑECAS

BUENOS AIRES

1952

– concetto principale: la solidarietà, intesa “non come meccanismo o strumento secondario, ma come fondamento originario della società” (programma del NTS)

– organi: *Za Rossiju* (Sofia; Belgrad, 1932–1940. № 1–117); *Posev* (Frankfurt/Main, 1945–); *Grani* (Frankfurt/Main, 1946–)

– rappresentanti (presidenti del NTS): Sergej Nikolaevič Lejchtenbergskij, Viktor Michajlovič Bajdalakov, Vladimir Dmitrievič Poremskij

ГРАНИ

1-3

1946 – 1947